



In questa conclusione della sua lettera a Tito Paolo dissemina indicazioni concrete, saluti, riferimenti a collaboratori, ad amici, ma come colpisce all'interno di questo biglietto concreto e immediato quella sezione che invece fa riferimento alla ricchezza di quel dono che ci ha rigenerato, quando ricorda che: "Anche noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, ma quando apparvero la bontà di Dio, Salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini Egli ci ha salvati", è in riferimento a quel dono originario da cui dopo si sprigiona il dono della fede.

E Paolo evocando tutto questo proprio vuol dire ai suoi fratelli non possiamo vivere come eravamo, adesso che ci è stata data la grazia del Signore, adesso che il vangelo è divenuto parola familiare tra noi, adesso che la memoria viva di Gesù sta prendendo progressivamente volto, ma come faremo a vivere come eravamo prima? Oramai siamo gente rigenerata. Ed è l'esortazione più accurata e più vera, capace di scuote, di mettere in cammino perché rimanda a quel fondamento da cui tutti siamo stati generati. E come è bello anche oggi, sostando in preghiera su queste parole, ritrovare le ragioni perché il passo non si appesantisca, perché non cessi quel processo di purificazione continua del cuore e della vita, perché prima eravamo, ma ora, quando si è manifestata a noi la bontà del Signore nostro Gesù, dobbiamo essere diversi. E tra i doni vorrei proprio evocare quello che già all'inizio evocavo, questa espressione dal capitolo 22 dal vangelo di Luca, questo invito, in parte premonitore di quello che sarebbe accaduto, la fragilità di Pietro, ma insieme della vicinanza, dell'affetto, e della premura che Gesù ha per lui: "Simone, Simone, io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno". Ha pregato per noi, prega per noi: "E tu una volta convertito conferma i tuoi fratelli", quindi c'è il preavviso di qualcosa che sarebbe accaduto nonostante quell'adesione entusiasta e generosa: "Con te, Signore, sono pronto ad andare anche alla prigione o alla morte", Pietro consegna al Maestro, dovrai passare attraverso la tua fragilità, attraverso la sofferenza di scoprirti fragile e pauroso, forse solo dopo un'esperienza così dopo potrai davvero confortare i tuoi fratelli. Come se la debolezza fosse come un bagno purificatore, che prelude poi a una capacità più autentica di amore e di servizio.

19.10.2012

SETTIMANA DELLA VII DOMENICA

DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

VENERDÌ

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo a Tito 2, 15c - 3, 15

Carissimo, nessuno ti disprezzi! / Ricorda loro di essere sottomessi alle autorità che governano, di obbedire, di essere pronti per ogni opera buona; di non parlare male di nessuno, di evitare le liti, di essere mansueti, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini.

Anche noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda.

Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, / e il suo amore per gli uomini, / egli ci ha salvati, / non per opere giuste da noi compiute, / ma per la sua misericordia, / con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, / che Dio ha effuso su di noi in abbondanza / per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, / affinché, giustificati per la sua grazia, / diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Questa parola è degna di fede e perciò voglio che tu insista su queste cose, perché coloro che credono a Dio si sforzino di distinguersi nel fare il bene. Queste cose sono buone e utili agli uomini. Evita invece le questioni sciocche, le genealogie, le risse e le polemiche intorno alla Legge, perché sono inutili e vane. Dopo un primo e un secondo ammonimento sta' lontano da chi è fazioso, ben sapendo che persone come queste sono fuorviate e continuano a peccare, condannandosi da sé.

Quando ti avrò mandato Àrtema o Tichico, cerca di venire subito da me a Nicòpoli, perché là ho deciso di passare l'inverno. Provedi con cura al viaggio di Zena, il giurista, e di Apollo, perché non manchi loro nulla. Imparino così anche i nostri a distinguersi nel fare il bene per le necessità urgenti, in modo da non essere gente inutile.

Ti salutano tutti coloro che sono con me. Saluta quelli che ci amano nella fede. La grazia sia con tutti voi!

SALMO

Sal 88 (89)

® *Beato chi cammina alla luce del tuo volto, Signore.*

Canterò in eterno l'amore del Signore,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre».
«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
stabilirò per sempre la tua discendenza». ®

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. ®

Tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
Del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele.
Benedetto il Signore in eterno. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 22, 31-33

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a Pietro: «Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte».